

Gaza, raid israeliano distrugge il palazzo dei media

Nella quinta giornata di combattimenti tra Israele e Hamas, l'aviazione israeliana continua a bombardare la Striscia di Gaza, mentre il 75% della popolazione dello Stato ebraico si trova nel raggio dei missili di Hamas. In macerie il Burj al-Jalaa, un palazzo che ospitava anche gli uffici di *Al Jazeera* e dell'agenzia di stampa *Ap*. Per Israele qui "operava l'intelligence militare di Hamas".

di Sharon Nizza e Paolo Rodari

● alle pagine 14 e 15

IL CONFLITTO

Raid israeliano a Gaza colpita la torre dei media Razzo uccide a Tel Aviv

Centrati gli uffici
di "Ap" e "Al Jazeera"
Biden sente al telefono
Netanyahu e Abu Mazen

di Sharon Nizza

TEL AVIV – Nella quinta giornata di combattimenti tra Israele e Hamas, l'aviazione israeliana continua a bombardare senza sosta la Striscia di Gaza, mentre il 75% della popolazione dello Stato ebraico si trova nel raggio dei missili di Hamas e vive accanto ai rifugi. Nella notte di venerdì, le bombe israeliane colpiscono il campo profughi Shati a nord della Striscia. Tra le vittime ci sono anche 8 bambini e 2 madri della famiglia Abu Hatab. Nella giornata di sabato i caccia israeliani riducono in macerie il Burj al-Jalaa, un palazzo di 15 piani

che ospitava anche gli uffici di *Al Jazeera* e dell'agenzia stampa *Ap*. Secondo Israele «dal Burj al-Jalaa operava l'intelligence militare di Hamas». L'edificio si aggiunge ad altri quattro palazzi distrutti negli ultimi cinque giorni con le stesse modalità. Agli inquilini era stata data un'ora di tempo per evacuare. In un video trasmesso dai media è riportata la trattativa telefonica tra un ufficiale israeliano e il proprietario del palazzo che supplica i militari di fornire dieci minuti in più per consentire ai giornalisti di recuperare attrezzature, imbattendosi nel rifiuto: «Vi abbiamo dato un'ora per evacuare, che nessuno rientri, è per loro, non per me, ne va della vostra vita».

Sabato le sirene si riattivano più volte anche nel centro del Paese, 100 km a nord della Striscia. Un missile colpisce direttamente un'abitazione a Ramat Gan, alla periferia di Tel Aviv, facendo una vittima e portan-

do a 10 il bilancio dei morti israeliani. Sono oltre 2.500 i razzi lanciati dalla Striscia da lunedì. Il ministero della Salute di Gaza riferisce di 145 vittime palestinesi finora, tra cui 41 bambini. Israele sostiene che almeno 75 tra le vittime siano operativi di Hamas e della Jihad Islamica, di cui almeno 20 comandanti i cui nomi sono stati resi pubblici nei giorni scorsi e ai quali ieri si è aggiunto Khalil al-Hayya, il numero 2 di Yahya Sinwar, il capo di Hamas a Gaza, la prima figura appartenente alla dirigenza politica dell'organizzazione presa di mira dall'ini-



zio delle ostilità.

Israele addossa a Hamas la responsabilità del coinvolgimento di vittime civili perché «deliberatamente li utilizza come scudi umani». Fatou Bensouda, la procuratrice capo della Corte Penale Internazionale ha annunciato nei giorni scorsi l'intenzione di estendere le indagini alle violenze in corso nell'ambito dell'inchiesta aperta a marzo «sulla situazione in Palestina a partire dal giugno 2014».

Monta la tensione per Israele anche sul fronte nord: manifestanti libanesi hanno continuato anche sabato a riversarsi sul confine, dopo che venerdì militanti di Hezbollah erano entrati in territorio israeliano per commettere un attentato, secondo le indagini israeliane. Uno di loro è stato ucciso dalle forze israeliane. Venerdì

notte erano arrivati anche tre missili dalla Siria. Israele per ora mantiene un basso profilo su questi fronti e si concentra su Cisgiordania e città arabe israeliane, dove la tensione è alta con il ricorrere della giornata della Nakba, «la catastrofe», come definiscono i palestinesi quella che per gli israeliani è la data civile dell'indipendenza dello Stato. Venerdì 11 palestinesi sono rimasti uccisi dall'Idf in manifestazioni organizzate da Hamas.

Il presidente palestinese Abu Mazen, che ha ricevuto ieri la prima telefonata dal presidente Biden (che ha sentito anche Netanyahu), ha dimostrato preoccupazione per il ruolo svolto da Hamas nell'escalation in corso in Cisgiordania. L'organizzazione che governa Gaza cerca di trascinare nella spirale delle violenze

anche le aree amministrative da Fatah, per porsi come il vero leader della causa palestinese, e vendicarsi dell'annullamento delle elezioni palestinesi da parte di Abu Mazen. Un attacco a Hamas arriva anche dagli Emirati Arabi Uniti, nuovi alleati israeliani che nella crisi in corso finora hanno fatto sentire flebili condanne di facciata. «Se Hamas non si impegna a mantenere la calma, condanna gli abitanti della Striscia a una vita di sofferenza. I suoi leader devono capire che le loro politiche stanno prima di tutto danneggiando la gente di Gaza», ha detto un funzionario emiratino citato dal *Times of Israel*.

Hady Amr, l'inviato di Biden atterrato venerdì, ha iniziato gli incontri con le parti per raggiungere una tregua. Al momento senza risultati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Gaza L'edificio con le sedi di Ap e Al Jazeera: secondo Israele nascondeva una base di Hamas

MAHMUD HAMS/AFP

DATA STAMPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994



MAHMUD HAMS/AFP



OHAMMED SALEM/REUTERS

palazzo dei media La distruzione dell'edificio con le redazioni a Gaza di *Al Jazeera* e *Al Jazeera*, preavvertite poco prima: secondo Israele nascondeva anche una base di Hamas



OHAMMED SALEM/REUTERS



OHAMMED SALEM/REUTERS



MAHMUD HAMS/AFP

L'anniversario

Nakba

La "Catastrofe palestinese"
Il 15 maggio i palestinesi ricordano la nascita di Israele nel 1948 come una "Catastrofe"



EMMANUEL DUNAND/AFP

La protesta

Un soldato afferra al collo una ragazza durante una protesta a Sheikh Jarrah, il quartiere di Gerusalemme dove è iniziata la crisi



GIL COHEN-MAGEN/AFP

▲ Ramat Gan, presso Tel Aviv, dove è esplosa un razzo di Hamas

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994